Anno 1873. | Roma - Giovedì, 3 Luglio | Num. 182.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1432 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire ottocent.settemila e duecento per la costruzione delle opere stradali indicate nel quadro annesso alla presente legge, le quali spese verranno iscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1873 e 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

QUINTINO SELLA.

Numero progressivo	OPERE DA COSTRUIRSI		TOTALE AMMONTARE della SPESA	Riparto negli esercizi 1873	Riparto negli esercizi 1874
1	Compimento della strada nazionale di Valle Roja (provincia di Porto Maurizio)	L.	324,000	134,320	189,680
2	Strada nazionale del Tonale - Costruzione del tronco da Ponte di legno al Tonale (provincia di Brescia)	»	310,000	100,000	210,000
3	Sistemazione d'un tratto della strada nazionale da Spezia a Cremona, fra i ponti Monia e Rotto (provincia di Massa)	»	85,000	50,000	35,000
4	Maggiore spesa per la costruzione dei ponti Biola e Canalaccio (provincia di Reggio Emilia)	»	32,200	32,200	»
5	Strada del Tonale - Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate (provincia di Bergamo)	»	56,000	»	56,000
			807,200	316,520	490,680

Visto, *Il Ministro dei Lavori Pubblici*: G. DEVINCENZI.

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: Q. SELLA.

Il N. 1433 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quindici milioni per completare gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

Questa spesa per lire dieci milioni verrà iscritta nel bilancio 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici in aumento al capitolo 120*bis* della parte straordinaria, denominato: « Assettamenti e riparazioni alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872. »

Le rimanenti lire cinque milioni verranno stanziate in apposito capitolo, sotto identico titolo, nel bilancio 1874 dello stesso Ministero.

Art. 2. Le opere da eseguirsi, per effetto dell'articolo precedente, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3. Nei bilanci attivi dello Stato saranno iscritte le quote di rimborso spettanti alle provincie ed agli altri interessati chiamati a contribuire alle spese per opere idrauliche di seconda categoria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

G. DEVINCENZI.

Il N. 1434 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di 46 milioni di lire per la costruzione delle strade ferrate Calabro Sicule e la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici della relativa somma in aggiunta a quella di 90 milioni di lire, stanziata e da stanziarsi nei bilanci del 1870-1871 1872 1873-1874, giusta il disposto dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1870, N. 5858.

Art. 2. La suddetta somma di lire 46 milioni verrà inscritta per 20 milioni in ognuno dei bilanci dei Lavori Pubblici per gli anni 1875 e 1876, e li rimanenti 6 milioni in quello per l'anno 1877.

Art. 3. È pure autorizzata la spesa di lire 654,805 sul bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1873 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria sotto la denominazione: *Ferrovie Calabro-Sicule — Compimento dei lavori di costruzione appaltati alla impresa Vitali, Charles, Picard e C. giusta la convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, N. 4587.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

G. DEVINCENZI.

Il N. 1439 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 novembre 1871, con cui il Consiglio provinciale di Bari stabilì di aggiungere all'elenco delle strade già classificate provinciali la linea che da Monopoli giunge a Castellana, della lunghezza di chilometri 15,184.

Veduti i Nostri decreti 28 maggio 1867, 14 agosto 1469, e 13 marzo 1870, risguardanti la classificazione delle strade provinciali nella provincia di Bari;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Veduto il parere 31 maggio u. s. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

~~Ritenuto che la classificazione fra le provin~~ciali della predetta linea stradale non diede luogo a reclami od opposizioni di sorta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali per la provincia di Bari quella che da Monopoli mette a Castellana sulla provinciale dall'Ofanto per Canosa ad Alberobello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

Il Num. DCLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 26 febbraio 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative sedente in Piacenza, col titolo di *Banca Popolare Piacentina Agricola Industriale*;

Visto lo statuto della Società;

Visto il R. decreto 29 settembre 1872, numero 422, e gli altri ivi citati RR. decreti relativi alla Società medesima;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 26 febbraio 1871, il capitale della *Banca Popolare Piacentina Agricola Industriale* è aumentato dalle lire 800,000 alle lire 1,000,000, mediante emissione in 9ª e 10ª Serie di n. 4000 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DCLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale e per alcune modificazioni dello statuto adottata in adunanza generale del 16 febbraio 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Montevarchi col titolo di *Banca Valdarnese*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 25 maggio 1871, n. 72 e 11 agosto 1872, n. 390;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla prop sta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

Ai termini della deliberazione sociale 16 febbraio 1873 il capitale della Banca Valdarnese è aumentato dalle lire 100,000 alle lire 200,000 mediante emissione di n. 1000 azioni nuove da lire 100 ciascuna, e sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello statuto della ~~stessa Banca, adottate colla citata deliberazione,~~ che sono le seguenti:

a) Nell'articolo 41 dopo le prime parole « Due sindaci » sono inserite le parole « e due supplenti. »

b) Nello stesso articolo 41 sono cancellate le ultime parole « L'onorario dei sindaci è stabilito ogni anno dall'adunanza generale degli azionisti. »

c) All'articolo 49 è sostituito il seguente: « Art. 49. Gli azionisti hanno diritto ad un voto per ogni cinque azioni possedute fino a tre voti. »

Per altro l'azionista, che possiede 50 azioni avrà diritto a 4 voti, od a 5 colui che ne possiede 100, o più. »

d) Nell'articolo 57 al capoverso lettera *a*, che dice:

« *a*) Un decimo da portarsi al fondo di riserva » è sostituito il seguente:

« *a*) Un decimo da portarsi al fondo di riserva almeno fino a tanto che non abbia raggiunto i tre decimi del capitale sociale. »

e) Nello stesso articolo 57 capoverso lettera *b*, dopo le parole « sei decimi » sono inserite le parole « appurati dal decimo che costituirà l'onorario dei sindaci. »

Articolo II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DCLIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 17 novembre 1872 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Bologna con la denominazione di *Banca dell'Emilia di Anticipazione e Sconto*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 28 aprile 1872, n. 308, 22 dicembre 1872, n. 493, e 1° aprile 1873, numero 598;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 17 novembre 1872 il capitale della *Banca dell'Emilia di Anticipazione e Sconto* è aumentato dalle 300,000 alle 400,000 lire mediante emissione in 4ª serie di num. 2000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 200 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 22 maggio ed 8 giugno 1873:

A commendatore:

Cacciatore cav. Gaetano, professore di astronomia nell'Università di Palermo;

Targioni Tozzetti cav. Adolfo, professore di anatomia nell'Istituto di studii superiori in Firenze.

Ad uffiziale:

Pinali cav. Vincenzo, professore ordinario e direttore della facoltà medica nella R. Università di Padova;

Canal cav. Pietro, id. di filologia e letteratura latina id.;

Tomatis teol. cav. Michele, rettore del Collegio Nazionale Longone di Milano;

Ferri cav. Luigi, professore ordinario nella Regia Università di Roma;

Lignana cav. Giacomo, id. id.

A cavaliere:

Respighi cav. Lorenzo, id. id.;

Razzaboni cav. Cesare, id. id.;

Crodara-Visconti Carlo, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Belviglieri cav. Carlo, incaricato dell'insegnamento della storia del medio evo nella Regia Università di Roma;

Zambaldi Francesco, id. della grammatica e lessicografia greca, id.;

Gioda cav. Carlo, provveditore centrale agli studi;

Baldacci cav. Giovanni, provveditore agli studi della provincia di Lucca;

Bologna prof. dott. Giacomo;

Barbaran sac. prof. Domenico;

Pisani Antonio, economo del Collegio Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli;

Sala avv. Erio, professore nell'Università di Modena;

Manzini Giuseppe, id. id.;

Todde dott. Giuseppe id. di Cagliari;

Moriani avv. Luigi, id. di Siena;

Giudice dott. Giovanni, cancelliere dell'Università di Padova;

Bucchia dott. cav. Gustavo, professore di costruzione id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale Consolare:

Con decreto 9 marzo 1873:

Marinucci cav. Luigi, console di 2ª classe, traslocato da Gibilterra a Melbourne;

Castelli cav. Pietro, viceconsole di 1ª classe, destinato a reggere il Consolato in Gibilterra;

Lambertenghi cav. avv. Francesco, id. id. id. in Damasco;

De Goyzneta (de' marchesi di Toverena) Alessandro, id. id. id. in Canea.

Con decreto 26 marzo 1873:

Revera Giuseppe, nominato console di 2ª categoria in Mahé (Seychelles)

Con decreto 4 aprile 1873:

Andersch cav. Carlo, accettate le volontarie sue demissioni dall'ufficio di console di 2ª categoria in Königsberg;

Preuss Augusto, nominato console di 2ª categoria in Königsberg.

Con decreto 4 maggio 1873:

Durio nob. avv. Eugenio, console generale di 2ª classe, destinato a Rustciuk;

Berio cav. avv. Bernardo, console di 1ª classe, traslocato da Galatz a Scutari d'Albania;

Durando cav. avv. Cesare, vicconsole di 1ª cl. a Rustciuk, destinato a reggere il Consolato in Galatz con patente di console.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1873 venne istituita un'Agenzia consolare in San Josè di Guatemala sotto la dipendenza del Consolato in Guatemala.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Notai con decreti di cui infra:

Con R. decreto 4 giugno 1873:

Baritloni dott. Gio. Battista, notaio in Fusignano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Palermo Domenico, id. in Poglia, traslocato a Curinga;

Bolivo Emanuele, id. Sant'Onofrio, id. Monteleone di Calabria;

Bongiorno Michelangelo, id. Comitini, id. Sant'Angelo Muxharo;

Chiarelli Baldassarre, id. Sant'Angelo Muxharo, id. Comitini;

Botta Carlo, id. Castello Sopraticino, id. Gravellona frazione di Casale Corto Cerro;

Orlandini avv. Luigi Bonifacio, id. Cannobio, id. Paruzzaro;

De Vecchi Giuseppe, id. Donato, id. Pezzana;

Romanini Romano, candidato notaio, nominato notaio in Ravenna;

Malpeli dott. Giuseppe, id., id. Bagnacavallo;

Ferrari Fortunato, id., id. Appignano d'Offida;

Piacentini avv. Andronico, id., id. Rigolato;

Nascimbeni dott. Francesco, id., id. S. Pietro al Natisone.

Con R. decreto 8 giugno 1873:

Di Gironimo Ferdinando, candidato notaio, nominato notaio in Rionero Sannitico;

Caso Francesco Saverio, id., id. Salvitelle;

Gallo Salvatore, id., id. Cardito;

De Rubertis Giovanni, notaio in Colletorto, dispensato dall'ufficio in seguito a sua dimanda;

Therisod Vittorio Amedeo, id. in Villefranche frazione di Quart, traslocato in Aosta;

Buissonin Luigi Maurizio, id. in Valpelline, id. idem;

Troccoli Cesare, id. in Arnara, id in Frosinone.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 25 maggio 1873:

Floris Giuseppe, è nominato conciliatore nel comune di Sant'Antioco;

Lenzu Disma, id. Palmas Suergiu;

Murronu Aurelio, id. Decimomannu;

Cardia Gaetano, id. Siliqua;

Piras Giovanni, id. Vallermosa;

Cocco-Spina Giuseppe, id. Sinnai;

Serra Battista, id. Donigala Siurgus;

Piu-Sisinnio, id. Domus de Maria;

Porcheddu Vincenzo, id. S. Andrea Frius;

Cois Alessio, id. S. Pietro Pula;

Ligas Francesco, id. Ortacesus;

Collu Fedele, id. S. Sperato;

Pani Antioco, id. Villasimius;

Tolu Sisinio, id. Gesturi;

Diana Antonio, id. Collinas;

Nurra Pietro, id. Bonorva;

Gabba Bernardo, id. Cossoine;

Ferrà Salvatore, id. Tiesi;

Saba cav. Salvatore, id. Cheremule;

Falchi Giorgio, id. Chiaramonti;

Ghironi Bachisio, id. Burgos;

Casu Salvatore, id. Florai;

Deidda Stefano, id. Esporlatu;

Lisai Pietro Maria, id. Bottidda;

Marras Antonio Francesco, id. Cargeghe;

Simbula Raimondo, id. Cabras;

Meloni Saverio, id. Siamanna;

Carta Gio. Maria, id. Flussio;

Fara Manis Giuseppe, id. Bonarcado;

Zedda-Medda Giov., id. Isili;

Tedde Giovanni, id. Villanovatulo;

Massa Ignazio, id. Escalaplano;

Lai Vittorio, id. Ussassai;

Contu Gio. Maria, id. Meano Sardo;
Marchi Francesco, id. Olzai;
Carta Francesco, id. Ledè;
Deina Pasquale, id. Torpè;
Pozzoli Pietro, id. Bollate ed Uniti;
Regazzoni Giuseppe, id. Cortenova;
Cracco Antonio, id. Altissimo;
Pelizzari Giuseppe, id. Castelfranco Veneto;
Patriarca Gio. Battista, id. Dizzasco;
Salvaneschi Pietro, id. Torre d'Arese;
Colombi Giosuè, id Binasco;
Castelletti Vincenzo, id. Vedano Olona;
Fanelli Raffaele, id. Cerignola;
Bischetti Francesco, id. Posticciola;
Desantis Celsi Ludovico, id. Montelupone;
Marchese Antonio di Stefano, id. Santa Lucia del Mela;
Toso Giovanni fu Giuseppe, id. Forotondo;
Buscemi Mariano, id. Sperlinga;
Fantoni Domenico, id. Chignolo;
Lovati Luigi, id. Lombrate;
Aguzzi Vincenzo, id. Cura Carpignano;
Grassi Girolamo, id. Castellina in Chianti;
Gatti Francesco, id. Turro Milanese;
Giorello Giacomo, id. Carcare;
D'Ottari Serafino, id. Grottaferrata;
Casula Francesco, conciliatore nel comune di Decimomannu, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Puxeddu Giuseppe, id. di Siliqua, id.;
Nieddu Giuseppe Maria, id. Esporlatu, id.;
Dalla Valle Domenico, id. Altissimo, id.;
Conti dottore Giovanni, id Castelfranco Veneto, id.;
Stoppani Giacomo, id. Dizzasco, id.;
Petrangeli Angelo, id. Posticciola, id.;
Conti Antonio, id Borgotaro, id.;
Di Nella Giuseppe, id. Maschito, id.;
Savino Antonio, id. Poggioreale, id.;
Garau cavaliere Giovanni Battista, già conciliatore nel comune di Carloforte, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Brotsu Giovanni, id. di Carloforte, id.;
Orrù Daniele, id Gilarza, id.;
Gina Pietro, id. Gergei, id.;
Pinna Antonio, id. Osidda, id;
Zappalà Leone Giovanni, id. San Giovanni La Punta, id.;
Marchettini Giuseppe, id. Cantagallo, id.;
Agostini dottore Agostino, id. Castelfranco di Sotto, id.;
Palazzolo Luigi, id Basiano, id.;
Mancini Nicola Antonio, id. Lettomanoppello, id.;
Gentile Bajelio, id. Vacri, id.;
Ferrario Pietro, id Caslino Pian d'Erba, è confermato nella carica per un altro triennio;
Vaccari dottore Giovanni, id. Cassina del Pero, id.;
Minelli Mariano, id. Pian di Castello, id.;
Coruzzi Bernardo, id. Lesignano di Palmia, id.;
Guzzoni Francesco, id Colorno, id.;
Rocci dottore Giacomo, id. Carpaneto, id;
Casiraghi Gaetano, id. Cerchiate, id.;
Pagni Giuseppe, id. Graglio, id.;
Catenazzi Giovanni, id. Lozzo, id.;
Marasco Federico, conciliatore nel comune di Avetrana, è nominato anche vicepretore del comune medesimo;
D'Angelo Antonio fu Domenico, nominato vicepretore nel comune di Buonanotte;
Ursitti Baldassarre, id. di Opi;
Del Buono Angelo, id. di Cuccaro Vetere;
Pascasio Michelangelo, notaio, id. di Bagnoli del Trigno;
Marchianò Luigi, id. di Santa Sofia d'Epiro;
De Arcangeli Tommaso, vicepretore del comune di Opi, è dispensato da tale carica dietro sua domanda;
Chirico Luigi, id di Cuccaro Vetere, id.;
Pizza Vincenzo, id. Santa Sofia d'Epiro, id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del 25 ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a senso dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873

Il Direttore Generale
TERRI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Veduto il decreto Ministeriale 7 luglio 1868, n. 4469, col quale sono stabilite le norme per l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 e dell'articolo 20 della legge prodittatoriale 16 febbraio 1861 a quei professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Sentito il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alle cattedre di storia antica e di estetica nell'Università di Napoli, per le quali sono proposti due professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3° del citato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alle cattedre di storia antica e di estetica nell'Università di Napoli con applicazione dell'articolo 20 della legge 16 febbraio 1861, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge e a questo titolo intenda aspirare ad una delle due cattedre predette, è in facoltà di presentare a questo Ministero la sua domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 1° luglio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giugno p. p., essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la duodecima estrazione di una delle 25 serie del Prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1850 (Legge 3 settembre 1868, n. 4580), è sortita la serie VII.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in n. di 1595, per un capitale complessivo di lire 2,962,698.

I titoli riferibili alla suddetta serie VII cessano di fruttare colla fine di dicembre 1873, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione, a cominciare dal 1° gennaio 1874, mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 30 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole, oggi scadute, delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild, in Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre serie sin qui estratte sono la II nel 1868, la IV nel 1863, la V nel 1870, la VI nel 1869, la X nel 1866, la XI nel 1862, la XII nel 1864, la XVII nel 1865, la XVIII nel 1871, la XX nel 1867.

Firenze, il 1° luglio 1872.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
TURVANO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 1° del corrente in Iselle, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 luglio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Domandasi la rettifica della intestazione della rendita consolidato 5 0/0 emessa a Napoli col n° 91616 per lire 5 al nome di *Avallone Carmine fu Salvatore* domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di *Avallone Carmela fu Salvatore*, ora moglie di Degutt Luigi domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la rettifica.

Firenze, 30 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della iscrizione del consolidato 5 0/0 appresso indicata accesa sui registri della già Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino.

Numero 66678, in data 9 marzo 1873, *Morello Pietro di Giovanni Battista domiciliato in Chiomonte (Susa)*, vincolata per malleveria dovuta da *Morello Emilio* nella sua qualità di volontario nell'Amministrazione delle Gabelle, estensibile a qualunque altro impiego contabile venissegli in seguito conferito.

Allegandosi la identità dei sovraindicati individui con *Morel Pietro di Giovanni Battista domiciliato in Chiomonte (Susa)* e *Morel Emilio*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

I fogli dell'Alta Italia contengono ulteriori particolari sulla scossa di terremoto che fu avvertita con gravi conseguenze in quelle provincie:

— Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 giugno p. p.:

I fatti funestissimi di San Pietro di Feletto ebbero pur troppo piena conferma. La piccola chiesa era piena di gente; i più vicini alla porta, avvertiti dalle prime ondulazioni, furono in tempo di porsi in salvo. Le 38 vittime (dicesi 20 donne e 18 uomini, e delle donne alcune in istato di gravidanza) sono di Feletto e del vicino Refrontolo; tra i feriti, due gravemente. Il sacerdote che celebrava la messa ebbe una lesione al braccio. Due sarebbero usciti illesi dalle rovine. Vi ebbero inoltre case rovinate o crollate in parte. Furono in breve sul luogo il procuratore del Re, il commissario di Conegliano, il sindaco del paese e dei comuni vicini; prontissimo fu il soccorso ai feriti, portatovi colla maggiore sollecitudine dai medici più vicini; quindi giunse l'egregio dottor Valtorta, mandato dalla prefettura il quale, ritornato ancora iersera, ripartì a mezzanotte per Vittorio chiamatovi con telegramma.

Il municipio di Conegliano mandò tosto buona quantità di ghiaccio; quindi sopravvenne quello speditovi dalla nostra Giunta municipale con apposito incaricato per più sollecita consegna e per avere immediate notizie.

I 38 cadaveri saranno deposti in una fossa comune, costituitasi apposita Commissione.

Il Ministero immediatamente informato del disastro avvenuto a Feletto dal R. Prefetto, e dolorosamente commosso, assegnò per telegramma allo stesso R. Prefetto 3000 lire per soccorrere tanti infelici e danneggiati.

A Vittorio caddero molti camini, andarono sfondati alcuni tetti, fu atterrata qualche casa; crollò ad uno degli angoli la grossa torre della cattedrale. Per buona sorte non vi ebbero vittime umane.

Il commissario di Vittorio chiese 30 soldati che partirono stanotte.

— L'*Arena* di Verona in data del 30 reca:

Nelle prime ore del mattino di ieri (29) si facevano sentire alcune leggierissime scosse di terremoto, ma alle ore 5 antimeridiane le scosse si ripeterono con grande intensità, e queste ultime colla durata complessiva di minuti 15 s. Il pendolo di Foucault ci indica che il movimento fu ondulatorio, con direzione da Oriente ad Occidente.

All'ora in cui avvennero le scosse il sole splendeva magnifico, molta gente era già per le vie, e le chiese piene di popolo.

Alla seconda scossa (chè questa solamente fu avvertita essendo state le precedenti leggerissime) molte muraglie delle case screpolarono, caddero dei camini, e in parte qualche soffitto. Sonarono i campanelli, i quadri appesi alle pareti uscirono d'equilibrio, e nelle chiese specialmente il fenomeno spaventò i devoti, che fuggirono a precipizio. In qualche punto i viandanti traballarono, qualche animale cadde a terra. Da una casa a Castel Vecchio caddero alcune palle di pietra; un fiaccheraio fu ferito in un braccio; del resto non vi furono disgrazie.

— La *Gazzetta di Venezia* riceve il seguente dispaccio da Belluno 1° luglio:

Nessuna scossa ulteriore; tranquillità perfetta; danni materiali meno gravi di quelli indicati in principio. I contadini continuano a dormire nella campagna aperta.

Il *Trentino* in data del 30 giugno scrive:

Ieri, a ore 4 3/4 circa ant., i pacifici cittadini di Trento, che ancora tranquillamente dormivano, vennero all'improvviso svegliati da una forte scossa di terremoto, che fece traballare i loro letti, mise in movimento i campanelli delle case, e produsse anche in qualche camera il distacco di piccole porzioni dell'intonacatura del soffitto. La scossa, da principio ondulatoria, divenne poi sussultoria, per finir nel modo come aveva cominciato, e durò in tutto da 12-15 secondi, e questo movimento era accompagnato da un cupo muggito, simile al soffio di forte vento.

— La Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino nella sua seduta del 20 maggio ha udita lettura del seguente lavoro del socio cav. Gras: *Appunti di sinonimia botanica*. Questo scritto che verrà inserto negli Atti, riceverà compimento per mezzo di ulteriori comunicazioni.

La medesima Classe accademica nell'adunanza del 22 giugno udì lettura dei seguenti lavori:

1° *Sopra la storia naturale dei Molluschi raccolti dai professori Defilippi e Giglioli durante il viaggio intorno al globo della fregata Magenta negli anni* 1865-68, del signor avv. Cesare Tapparone Canefri. Questo lavoro fu sottoposto al giudizio di una Giunta esaminatrice composta dei socii cav. Gras e cav. Lessona, i quali con relazione lettasi in questa medesima adunanza ne facevano encomii e ne proponevano la lettura, dopo la quale si approvò la suddetta memoria per l'inserzione nei volumi accademici. La relazione dei commissarii verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

2° *Determinazione del diametro solare mediante lo studio delle esagerazioni a cui vanno soggette le grandezze apparenti degli astri*. Memoria di cui è autore il prof. Giuseppe Mazzola, assistente all'Osservatorio astronomico di Torino.

3° *Sugli effetti emodinamici delle recisioni dei nervi pneumogastrici*. Memoria del socio commendatore Moleschott.

4° *Di un apparecchio per la determinazione sperimentale delle costanti degli anemometri*. Memoria dell'ingegnere commendatore Cavallero, professore alla Scuola degl'ingegneri del Valentino.

5° *Intorno ad una creduta ricomposizione del gas tonante*. Nota di Giovanni Luvini professore di fisica nella R. Militare Accademia di Torino.

Questi quattro ultimi scritti verranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.

L'Accademico Segretario
A. SOBRERO.

DIARIO

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 28 giugno, prese a discutere l'interpellanza del deputato Lükö sulla pubblicazione illegale dei decreti del Concilio Vaticano, fatta dal vescovo di Rosenau. È noto, che in una tornata precedente, il ministro dei culti, signor Trefort, aveva cercato di attenuare le circostanze di questo fatto, che costituisce una violazione della legge ungarese, la quale prescrive il *placet* regio per la pubblicazione di atti emananti dalla Curia romana. Egli aveva detto che il vescovo non aveva fatto altro che spedire sotto fascia qualche centinaio di esemplari stampati di questi decreti, e che, del resto, il governo era risoluto di reprimere severamente tutte le trasgressioni che il clero commettesse a questo riguardo. L'interpellante, non tenendosi per soddisfatto di tale risposta, avea proposto, e la Camera consentiva che si facesse una discussione su questo argomento. E infatti la discussione era stata posta all'ordine del giorno per la seduta del 28 giugno; e diede luogo a dibattimenti nei quali si sono trattate ampiamente le principali questioni politico-ecclesiastiche. Soprattutto il discorso del signor Deak, capo rispettato e autorevolissimo della maggioranza parlamentare, fu dalla Camera ascoltato con singolare attenzione e con plauso.

Egli, allargando il campo dell'argomento, espose un programma quasi compiuto sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa: biasimando la disposizione costituzionale che accorda ai vescovi la qualità di membri nati della Camera alta, toccò della necessità di questa riformare; patrocinò la introduzione del matrimonio civile obbligatorio; segnalando la sconvenienza del matrimonio civile facoltativo, e di quello per necessità (*Noth-Civil-Ehe*), e facendo osservare che il matrimonio, come atto civile, non è un affare di fede, ma di civile diritto; lamentò la mancanza assoluta di autonomia nei corpi amministrativi laici pel culto cattolico; soggiunse essere a desiderarsi che l'Ungheria, ne' suoi rapporti colla Chiesa, adottasse il sistema americano, secondo il quale la Chiesa è semplicemente considerata come un'associazione, negli affari della quale il governo solo ha da ingerirsi quando essa commettesse atti contrari alla legge comune o prendesse una direzione pericolosa allo Stato. L'eminente oratore conchiuse con domandare che venisse nominata una Commissione coll'incarico di esaminare questo argomento e di proporre i provvedimenti acconci a colmare le lacune della legislazione vigente.

Dopo questo discorso fu rimandata la continuazione dei dibattimenti a lunedì, 30 giugno. Il telegrafo ci ha già annunziato che, conformemente alla domanda del sig. Deak, e alla proposta formolata dal ministro stesso Trefort, la Camera deliberò che venisse istituita una Commissione coll'incarico di elaborare, coll'intervento del ministro del culto, un progetto di legge destinato a regolare i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

I giornali austriaci pubblicano il progetto di compromesso ungaro-croato, quale fu convenuto tra le delegazioni regnicole dei due paesi.

Riferiamo un sunto del discorso pronunziato dal duca di Broglie nella seduta del 28 giugno della Commissione di decentramento conforme a ciò che ne scrissimo ieri:

Il Governo, disse il duca di Broglie, è animato dal più vivo desiderio d'intendersi colla Commissione ed annette un gran pregio a questo accordo. La legge municipale si divide in due parti: 1° l'elettorato municipale; 2° l'elezione e le attribuzioni dei sindaci.

« Noi siamo assai prossimi ad intenderci colla Commissione sul primo punto. Ma il governo desidererebbe invece di un anno di residenza con iscrizione sul ruolo dei contribuenti, che il termine fosse fissato a due anni. Mediante questa modificazione, siamo d'accordo.

« La Commissione ammette la moltiplicità dei voti pel medesimo elettore ed un doppio voto per l'elettore padre di famiglia. Il Consiglio dei ministri vi propone di rinunciare a queste due disposizioni.

« In quanto ai venticinque anni voluti per essere elettore, non troviamo obbiezione a farvi, essendo questo un efficace modo di regolare il suffragio universale.

« Il governo è assai desideroso di arrivare ad un pronto accordo su questa prima parte della legge, perchè appena votata si procederebbe immediatamente alla compilazione delle liste elettorali.

« Per ciò che riguarda il secondo titolo, vale a dire la nomina dei sindaci, ci duole di non dividere il parere della Commissione.

« Noi siamo d'avviso che la discussione di questa seconda parte della legge sia aggiornata sin dopo le vacanze.

« Il gabinetto non ha ancora idee prestabilite ed è disposto ad unire le sue meditazioni alle vostre onde pervenire ad una soluzione comune.

« Scindiamo adunque la legge elettorale municipale. Più tardi, se dopo i lavori che continuerete prendendo lume dalle osservazioni che avrete fatte ne' vostri dipartimenti, non presentate un sistema atto a soddisfare bastantemente al principio d'autorità, noi stessi sottoporremo un progetto di cui potrete apprezzare il valore. »

Il ministro dell'interno, signor Beulé, dimandò egli pure che la parte della legge riferentesi all'elettorato municipale fosse presen-

tata tosto, e quella relativa alla nomina dei sindaci solo dopo le vacanze.

Questa proposta fu adottata da 16 voti contro 7.

All'opposto la Commissione mantenne con 14 voti contro 4 la durata di un anno di residenza, invece dei due proposti dal vicepresidente del Consiglio. Ma poi respinse con 18 voti contro 2 il sistema relativo alla facoltà di votare in più comuni; e con 12 contro 10 il doppio voto da accordare ai padri di famiglia.

All'ora dell'avvenimento del maresciallo Mac-Mahon alla presidenza della repubblica francese, la stampa liberale parigina non mancò di avvertire il pericolo che quei giornali reazionari i quali si erano associati agli avversari del governo del signor Thiers si convertissero poi tra breve tempo in avversari anche del governo del maresciallo.

Questo è che avviene presentemente. I fogli clericali e legittimisti di Francia non sono punto soddisfatti neanche del governo del maresciallo Mac-Mahon e non lasciano occasione di dirne male.

Così l'*Union*, occupandosi del contegno del duca di Broglie presso la Commissione di decentramento, scrive: « L'intervento del governo nel seno della Commissione ha fatto modificare il primo concetto. È un grave torto, poichè quella era la vera base della vita municipale. Che la Camera desideri di non creare al governo alcun inciampo ed alcuna opposizione, lo si comprende in un'epoca in cui il potere è assalito da tante parti; ma la condiscendenza non può spingersi sino all'abbandono dei principii. Il governo comprenderà, speriamo, di per sè, che egli è sopra falsa via e non vi si ostinerà. »

La *Gazette de France* qualifica di disgraziate le istanze della Commissione di decentramento e qualifica di strane le parole pronunziate in questa occasione dal capo del gabinetto.

« È impossibile, dice la *Gazette*, di non deplorare la facilità colla quale la Commissione modifica le sue idee da un momento all'altro e cambia continuamente risoluzioni sopra un soggetto così grave. È particolarmente spiacevole che essa abbia consentito a straiciare dal progetto la legge elettorale e che per tal modo, invece di presentare all'Assemblea un lavoro compiuto sul riordinamento municipale, essa siasi rassegnata a proporre una serie di leggi fatte un giorno per altro, senza unità di vedute, ispirate dalle influenze del momento o dagli incidenti della politica quotidiana. Non è procedendo in quest modo sulla via di un rigoroso empirismo che si potrà ricostituire la Francia. Leggi di così grande importanza come è la municipale non possono essere studiate e preparate in cotesto modo. Non è possibile di intraprendere seriamente simili riforme se non si sono prima determinati i principii generali che devono servire di fondamento alla legge. Si inganna chi crede di potere isolare le diverse parti del problema e di risolverle senza preoccuparsi del loro complesso. È una illusione che non può avere se non conseguenze funeste. »

« Ed ecco, esclama la *France*, i giornali di destra accusare i ministri di fare dell'empirismo e di vivere alla giornata con una politica di spedienti. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Avviso di concorso al posto di vicebibliotecario.

Si rende noto che si è aperto un concorso per titoli al posto di vicebibliotecario, al quale viene attribuito lo stipendio di lire 3000 — da accrescersi fino alle lire 4000 — mediante gli aumenti quinquennali, secondo il sistema fin qui praticato per gli impiegati della Camera.

Oltre i soliti requisiti generali, i concorrenti dovranno comprovare la loro coltura letteraria, scientifica, bibliografica, — in vista specialmente di ciò che si esige per una Biblioteca come quella che serve alla Camera — gli uffici che avessero coperto e la loro posizione attuale, la loro cognizione di lingue antiche e moderne, ritenuto che si avrà particolare riguardo alla conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesca.

Le istanze ed i titoli dovranno essere presentati entro il mese di settembre prossimo venturo all'Ufficio della Camera dei deputati, ove potranno egualmente ritirarsi appena il posto sarà stato conferito.

Roma, 1° luglio 1873.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Avviso di concorso per due posti di allievi stenografi.

Si annunzia che è aperto presso la Camera dei deputati un concorso per due posti di allievo stenografo.

Gli aspiranti debbono presentare all'Ufficio di questura della Camera, entro il 20 di agosto 1873: 1. Una licenza liceale; 2. Certificati di buona condotta; 3. Certificato di nascita, da cui risulti non aver oltrepassati gli anni 25; 4. Dar prova di studio e di pratica nell'arte stenografica in uso alla Camera, nella lingua latina od inglese, e nella calligrafia.

Al 1° di settembre avranno luogo, in una sala del palazzo della Camera, l'insegnamento e gli esercizi nella stenografia, pei quali potranno iscriversi fin d'ora.

I due aspiranti che avranno fatto la miglior prova negli esami della stenografia, delle lingue e nella composizione di un tema che sarà loro dato, saranno ammessi in qualità di allievi stenografi, per essere poi nominati stenografi effettivi appena si verifichino le vacanze.

Il giorno per gli esami sarà in seguito notificato agli aspiranti.

Roma, il 1° luglio 1873.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Avviso di concorso per un posto di applicato nella segreteria della Camera.

Essendosi reso vacante un posto di applicato di terza classe presso gli Uffici di segreteria della Camera, al quale viene attribuito lo stipendio di lire 1600 da accrescersi fino alle lire 2600 — mediante gli aumenti quinquennali, secondo il sistema fin qui praticato per gli impiegati della Camera; è aperto un concorso per titoli a chi intende aspirare al posto suddetto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande corredate dei relativi documenti, nonchè di un certificato comprovante di non aver oltrepassata l'età di anni 25, entro il mese di settembre prossimo all'Ufficio di questura della Camera.

Roma, 1° luglio 1873.

CONVITTO NAZIONALE DI SALERNO.

Avviso di concorso a quattro posti semigratuiti.

Nel giorno 11 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale costi che ha compiuto gli studi elementari;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 del mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito, avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

1. Sono vacanti, a cominciare col nuovo anno accademico 1873-74, due posti gratuiti governativi nel Collegio Convitto Nazionale di Genova per il corso classico, ed un terzo per il corso tecnico.

2. Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna; che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3. Il concorso avrà luogo nelle sale del Reale Liceo ne' giorni 11, 12, 13 agosto 1873.

4. Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova non più tardi del 30 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo, non che di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone, che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 16 giugno 1873.

Il Regio Provveditore DARIO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA.

Si notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti e a n. 16 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici, ma il godimento del posto per essi cesserà, terminato che abbiano il corso delle scuole tecniche.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studii fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo.

Col giorno 18 del pross. mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso, presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati in apposita tabella nell'albo del detto Liceo-Ginnasio, dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, nonostante dichiarati ammessibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, 15 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: C. MAYR.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2.

Il Consiglio Superiore del commercio approvò l'imposta sui tessuti.

Il Consiglio di Stato sta esaminando i progetti di legge che abrogano l'imposta sulle materie prime e la sopratassa di bandiera.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di 4 prefetti e di 3 sottoprefetti.

Firenze, 2.

La *Nazione* crede di sapere che nella nuova combinazione Minghetti prenderà la Presidenza e le Finanze e che non sia lontano dalle sue intenzioni di separare poi il Ministero del Tesoro da quello delle Finanze.

Minghetti, Lanza e Ricotti partono stasera per Roma dove si risolverà la crisi.

New York, 1°.

Oro 115 1/4.

Berlino, 2.

La *Corrispondenza Provinciale* constata il risultato favorevole delle elezioni nell'Alsazia e nella Lorena, e la disfatta subita dal partito francese.

Lo stesso giornale, parlando del ricevimento dell'Imperatrice di Germania a Vienna, dice che questo ricevimento è una testimonianza delle relazioni veramente intime esistenti fra le due Corti.

L'Imperatore di Germania andrà a Vienna alla fine d'agosto. Il principe di Bismarck resterà nelle sue terre fino alla fine d'autunno.

Parigi, 2.

Il *Journal des Débats* ringrazia il deputato sch'esvighese Kryger per le parole di biasimo contro l'annessione dell'Alsazia e della Lorena pronunciate nel Reichstag.

Versailles, 2.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Dufaure domanda che siano rinviati agli uffici i progetti costituzionali presentati, dietro ordine dell'Assemblea, dal precedente governo. Ricorda le dichiarazioni dei membri della maggioranza, di Broglie e del messaggio di Mac-Mahon, il quale diceva che queste leggi devono essere studiate e che esse sono un'opera nazionale ed un pegno di stabilità.

Leurent, del centro destro, dice che il paese non si occupa di politica ma che esso invece vuole lavorare; soggiunge che il discutere oggi queste leggi sarebbe causa di un turbamento degli affari. Propone che un mese dopo che l'Assemblea si sarà nuovamente riunita dopo le vacanze, si nomini una Commissione col l'incarico di studiare queste leggi costituzionali.

Gambetta nega che l'Assemblea abbia un potere costituente, e ne dimanda lo scioglimento.

Broglie dice che l'Assemblea non ebbe bisogno del permesso di Gambetta per nascere e non ne ha per vivere. Soggiunge che il Governo non mette alcun ostacolo perchè si esaminino queste leggi, ma crede che le ragioni di Leurent sieno un giusto apprezzamento della situazione. Dichiara che, il Governo finchè avrà la fiducia della maggioranza, potrà portare il peso del potere senza essere schiacciato.

Leone Say, del centro sinistro, appoggia la proposta di Dufaure.

L'Assemblea approva la proposta di Leurent. Thiers non assisteva a questa seduta.

Madrid 2 (ore 6 pom.)

Le Cortes approvarono la legge che accorda al governo poteri straordinari.

Venezia, 3.

Un telegramma particolare del *Rinnovamento* da Belluno, in data del 2, reca che si è sentita una forte scossa di terremoto ad Alpago. Dicesi che vi sia un principio di eruzione vulcanica a Farra. Si sono raccolte delle ceneri. Il lago di Santa Croce è bollente. Una Commissione è partita a quella volta.

BORSA DI VIENNA — 2 luglio.

	1	2
Mobiliare	234 50	228 —
Lombarde	189 75	189 —
Banca anglo-austriaca	190 —	189 50
Austriache	330 —	328 —
Banca Nazionale	966 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 83
Cambio su Parigi	43 —	43 30
Cambio su Londra	110 —	110 25
Rendita austriaca	72 50	72 40
Id. id. in carta	67 50	67 20
Banca italo-austriaca	49	49 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 2 luglio.

	1	2
Austriache	199 —	199
Lombarde	114 —	114 —
Mobiliare	138 —	136 —
Rendita italiana	61 1/2	61 —
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	51 1/4	51 1/8

BORSA DI PARIGI — 2 luglio.

	1	2
Prestito francese 5 0/0	90 90	91 72
Rendita id. 3 0/0	55 75	56 32
Id. id. 5 0/0	89 95	89 90
Id. italiana 5 0/0	63 85	63 95*
Id. id.	— —	64 10**
Consolidato inglese	92 1/4	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	435 —
Banca di Francia	4160 —	4200 —
Ferrovie Romane	96 25	95 —
Obbligazioni Romane	161 50	158 75
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 50	186 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	488 75
Azioni id. id.	775 —	778 —
Londra, a vista	25 50 1/2	25 50
Aggio dell'oro per mille	5 1/2	4 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

* Liquidazione.

** Pel 15 corrente.

BORSA DI LONDRA — 2 luglio.

	1	2
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	60 5/8	60 5/8
Turco	54 1/4	54 1/4
Spagnuolo	20 —	19 7/8

BORSA DI FIRENZE 3 luglio.

Rendita 5 0/0	69 87	fine mese
Napoleoni d'oro	22 67	contanti
Londra 3 mesi	28 37	»
Francia, a vista	112 37	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	852 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2312 1/2	contanti
Ferrovie Meridionali	472 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1632 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1028 —	»
Banca Italo-Germanica	504 50	contanti
Banca Generale	— —	

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 luglio 1873 (ore 16 35).

Cielo coperto di nubi in quasi tutta l'Italia superiore e centrale, in alcuni paesi della meridionale. Sereno in Sardegna. Piovoso a Venezia, Firenze e Genova. Le pressioni sono un poco aumentate nel nord della penisola ed in Sardegna. Si mantengono quasi stazionarie o moderate nelle regioni sud. Nel pomeriggio di ieri nord nord ovest forte a Moncalieri con pioggo. Jersera e stanotte forti scariche elettriche a Livorno e pioggia anche a Venezia. Sono sempre probabili dei turbamenti atmosferici e dominio di venti fra sud e ovest.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 1	763 5	762 9	763 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 5	27 0	27 0	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	63	56	56	82	Massimo = 27 9 C. = 22 3 R.
Umidità assoluta	13 59	14 61	14 81	15 12	Minimo = 18 9 C. = 15 1 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 12	S. 14	S. 0	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Stato del cielo	3. cumuli sparsi	2. cumuli	8. pochi str.	10. bellias.	Pochissime gocce di pioggia ieri sera verso le ore 11 pomeridiane e questa mattina dopo le ore 10 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 45	67 40	67 80	67 75	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	508 —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 05	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 75	70 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 —	69 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2040	2030	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	507 —	506 —	508 —	507 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	492
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	415
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	110
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	513 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	404 25	404 —	— —	— —	—
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 40	111 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	22 70
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 60 contanti; 69 75, 77 1/2, 87 1/2, 92 a 95, 97 1/2, 70, 70 02 1/2 Cupone 2° semestre 1873.

Banca Generale 507 contanti; 508 fine.

Credito Immobiliare 404 25, 404 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'adunanza generale ordinaria del dì 30 giugno 1873

La mattina del dì 30 giugno 1873, a ore 1 pom., la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 24 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* N. 143, 144 e 145 del 24, 25 e 26 dello stesso mese.

Intervennero n. 196 persone, rappresentanti n. 84,389 azioni delle Strade Ferrate Romane e n. 34,064 azioni della già Società delle Ferrovie Livornesi, le quali azioni davano diritto nell'insieme a voti n. 9,998.

Compiute le solite preliminari operazioni e letto il discorso del presidente, l'Assemblea, dopo avere omessa la lettura del rapporto dei sindaci e del rapporto del Consiglio d'amministrazione, e dopo conveniente discussione intorno al bilancio sociale per l'annata scaduta al 31 decembre 1872, approvava all'unanimità la proposta seguente, presentata dagli azionisti signori Ferraris, Rafanelli e Delahante:

" L'Assemblea generale degli azionisti, visto il rapporto dei sindaci nominati „ nell'adunanza generale dei 26 giugno 1872, e udite le spiegazioni orali, approva „ il bilancio dell'esercizio 1872, colla condizione che le spese maggiori dovute fare „ per le esigenze governative siano portate in conto a parte in appoggio alle ra„ gioni sociali contro il Governo. „

Dipoi approvava del pari alla unanimità una proposta presentata dal Consiglio d'amministrazione nei termini seguenti:

" L'Adunanza generale autorizza il Consiglio d'amministrazione a procedere „ alla vendita per quei prezzi ed a quei patti che reputerà migliori, di tutti i „ fabbricati e appezzamenti di terreno, specificati nella seguente nota e valutati „ complessivamente L. 475,393 14.

„ Tal vendita potrà esser fatta a trattativa privata per quei fabbricati o ter„ reni il cui importare non eccede le lire tremila, ma dovrà aver luogo per mezzo „ di pubblico incanto per i fabbricati o terreni il cui valore superi la cifra pre„ indicata. „

Quindi udito il rapporto fatto dalla Commissione degli azionisti eletta in adunanza generale degli 11 marzo 1873 sullo stato delle trattative riguardanti l'assetto finanziario della Società, approvava all'unanimità una proposta del tenore che appresso:

" L'Adunanza generale si riservà di deliberare sulla proposta presa in conside„ razione nell'adunanza generale del dì 30 aprile 1873, ed in quanto possa occor„ rere conferma il mandato conferito alla Commissione nominata nell'adunanza „ del dì 11 marzo 1873, e la invita a fare in seguito di concerto col Consiglio di „ amministrazione quella proposta che meglio crederà utile al comune interesse. „

Finalmente nominò, nei modi stabiliti dal vigente statuto sociale,

A Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1873, i signori:

Sacerdoti cav. Giacomo
D'Amico commendatore Eduardo
Mangani commendatore dott. Tommaso
Maurogordato cav. Giorgio.

A Consiglieri in surroga dei dimissionari, i signori:

Blavet cav. Paolo Augusto
Chernoviz dott. Pietro
Lattis cav. dott. Aronne
Segrè commendatore Epaminonda

A Sindaci per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1873, i signori:

Cantagalli Ulisse
Servadio cav. dott. Carlo
Luchi cav. Lorenzo.

Ed a Supplenti ai *Sindaci* i signori:

Ceccherini Giorgio
Pesaro Eligio.

Firenze, 2 luglio 1873.

Il ff. di Presidente: E. D'AMICO.

3454 *Il Segretario:* G. GARZONI.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE

Roma, via Condotti, 44

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 16 corrente luglio, alle ore 12 merid., nella sede della Società, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Approvazione del bilancio 1872.
2° Elezione di consiglieri.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo per difetto di numero legale, s'intende riconvocata pel giorno 26 luglio all'istessa ora.

Roma, li 2 luglio 1873.

3444 **La Direzione.**

MAGAZZINI GENERALI DI ROMA.

Società Anonima.

Il sottoscritto fondatore e presidente provvisorio partecipa a chiunque possa avervi ragione od interesse, che, essendogli stati con sua sorpresa col giorno di ieri protestati tre biglietti ad ordine della complessiva somma di lire ventimila, due dei quali nella somma di lire quindicimila ad istanza del banchiere signor Adamo Colonna qual cessionario della Compagnia Fondiaria Romana, e l'altro di lire cinquemila ad istanza della stessa Compagnia Fondiaria Romana; non ha alcuna responsabilità personale sui medesimi; imperocchè tali effetti vennero da esso accettati a favore della Banca Agricola Romana fin dal giorno 31 dicembre del decorso anno, scadibili il 31 dicembre prossimo, previo rinnovo di trimestre in trimestre, il primo dei quali ha avuto luogo il 30 aprile prossimo passato, e dalla detta Banca Agricola ceduti alla Compagnia Fondiaria Romana, e per essa al sig. Ercole Ovidi suo direttore, come parte di compenso di lire quarantamila assegnatole, perchè desistesse dalle pretese di far concorrenza alla Impresa dei Magazzini Generali, in virtù di lettere di accordo scambiate fra le dette Compagnia Fondiaria e Banca Agricola Romana, e di deliberazione dello intiero Comitato promotore dei Magazzini Generali del 12 gennaio corrente anno; e per le residuali lire ventimila le vennero assegnate tante azioni della Società Magazzini Generali. La Banca Agricola Romana è nello stretto obbligo di mantenere i vari impegni assunti per la Società dei Magazzini Generali, essendosi erogato un compenso di lire quarantottomila, che ha di già riportato nel bilancio consuntivo del decorso anno, e ripartito fra i suoi soci qual dividendo degli utili sociali.

Ora per l'inadempimento degli assunti impegni è stato alla medesima Banca Agricola Romana trasmesso analogo atto di diffidazione e protesta.

Roma, 2 luglio 1873.

3446 GIOVANNI MONTI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che tramuti il certificato di rendita iscritta, in testa alla signora Vittoria d'Alena fu Pompilio, di annue lire millequattrocentocinquanta, al n. 37479, ne' seguenti altri certificati, il primo di lire quattrocentosettanta, in testa al signor Achille Petrunti, il secondo di annue lire quattrocentosessantacinque, in testa al signor Luciano Petrunti, il terzo per annue lire 325, in testa alla signora Clorinda Petrunti, ed il quarto per annue lire 190, in testa alla signora Adelaide Petrunti, tutti del fu Francesco. Benvero i signori Achille ed Adelaide Petrunti rivarranno in contanti i signori Luciano e Clorinda Petrunti per ciò che essi pigliano in più nelle loro quote.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascalo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 30 aprile 1873 - G. Cangiano.

DOMENICO PALMA.

Calmerio de Mito procuratore legale domiciliato in Napoli, alla strada Ponte Corvo, n. 35. 2987

Lanificio Rossi.

Dal 10 luglio in avanti la Cassa del Lanificio (Milano, via Mercato, 9) pagherà gli interessi del 1° semestre sul capitale versato, nell'importo di L. 1 20 per azione, giusta l'art. 41 dello statuto.

I titoli dovranno essere depositati alla Cassa, dietro ricevuta, dal 1° al 5 luglio.

Milano, 25 giugno 1873.

3382 *L'Amministrazione.*

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del signor Paolo Alciati negoziante domiciliato in Roma, e per elezione presso il procuratore signor Cesare Lanzetti dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Augusto Sassi d'incognito domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, la sentenza del R. pretore del 1° mandamento di Roma in sede commerciale proferita e pubblicata nella udienza del giorno 20 giugno 1873, registrata li 22 detti mese ed anno, e dal cancelliere signor Bongi spedita in forma esecutiva li 28 giugno 1873, colla quale venne dichiarata la contumacia di esso signor Augusto Sassi e condannato il medesimo anche con arresto personale per mesi tre a pagare all'attore Paolo Alciati la somma di lire mille in base del bono in atti prodotto, gl'interessi mercantili del 6 0|0 su detta somma, e le spese del giudizio liquidate in L. 118 35, oltre le successive di pratica, con delegazione all'usciere sottoscritto per la notifica di detta sentenza, quale è munita della clausola di esecuzione provvisoria nonostante appello, opposizione e senza cauzione.

Roma, li 3 luglio 1873.

TORELLO JACOPINI
3441 usciere del 1° mand. di Roma.

AVVISO.

Il signor Oreste Cella avverte che avendo un'accettazione a suo favore, firmata dal signor Ulderico Azzocchi, della somma di lire it. 1400, scaduta li 30 giugno p. p., ed essendosi smarrita nel suddetto mese, ed essendo la medesima senza gira, resta esclusa al pagamento, avendo di già avvertito il firmatario suddetto.

Roma, 3 luglio 1873.

3453 ORESTE CELLA.

AVVISO LEGALE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto del 26 aprile scorso ha autorizzata la traslazione in capo di Clemente Baudin fu Onorato della rendita di lire 400 del consolidato italiano 5 0|0 proveniente dall'eredità del suo fratello Gio. Battista, al cui favore trovasi intestata e vincolata per la malleveria di esso Clemente Baudin.

3454 BAUDIN.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Col decreto 13 giugno 1873 n. 583 reg. 15 il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzato ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, senza distinzione di quota od annotamento, dei certificati di rendita italiana, consolidato 5 p. 0|0, in data di Milano 2 marzo 1862, n. 959, rendita di lire 205 — 957, rendita di lire 280 — 958, rendita di lire 55 — 960, rendita di lire 5; ed in data di Firenze 8 novembre 1870, n. 17717, di lire 5, intestate tutte a favore di Cardani ingegnere Francesco per 4|6, Luigia e Teresa per 1|6 cadauna, del fu Antonio di Milano, ed autorizza in massima anche la conversione in rendita al portatore dell'assegno provvisorio nominativo, num. 290, rendita di lire 1 35, intestato a favore di Cardani ingegnere Francesco per 4|6, Luigia e Teresa per 1|6 cadauna, del fu Antonio di Milano, salvo il disposto dell'art. 11 della legge 4 agosto 1861, ed a rilasciare allo stesso ingegnere Cardani suddetto titolare.

MIGLIO vicepres.

3415 MUGGIA canc.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nelle provincie sottoindicate.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di giovedì giorno 24 del venturo mese di luglio, nell'Ufficio delle Prefetture respettive, si addiverrà alla presenza del signor Prefetto, o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie delle provincie, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

PREFETTURA incaricata della tenuta dell'asta	Num. dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto: Parti dei capitoli	Disposizioni: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
Ancona	unico	Carceri giudiziarie della provincia	Fornitura	Parte I e titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	1,202,570	— 65	3500	2350	20	45 —
Arezzo	unico	Id. id. id.	id.	id.	id.	428,050	— 65	1200	835	16	36 —
Ascoli	1	Id. del circondario di Ascoli	id.	id.	id.	232,060	— 65	800	570	11	24 75
	2	Id. id. di Fermo	id.	id.	id.	262,545	— 65	800	510	11	24 75
Bologna	unico	Carceri giudiziarie della provincia	id.	id.	id.	1,442,075	— 65	4200	2800	27	60 75
Ferrara	unico	Id. id. id.	id.	id.	id.	621,775	— 65	1800	1215	17	38 25
Firenze	unico	Carceri giudiziarie della provincia escluse le carceri delle Murate e di S. Verdiana in Firenze.	id.	id.	id.	489,450	— 65	1400	955	33	74 25
Forlì	unico	Carceri giudiziarie della provincia	id.	id.	id.	699,650	— 65	2000	1365	20	45 —
Grosseto	unico	Id. id.	id.	id.	id.	282,055	— 65	800	550	17	38 25
Livorno	unico	Id. id.	id.	id.	id.	601,575	— 65	1800	1175	10	22 50
Lucca	unico	Id. id. escluse le carceri di San Giorgio in Lucca	id.	id.	id.	99,815	— 65	300	195	16	36 —
Macerata	1	Carceri giudiziarie del circondario di Camerino	id.	id.	id.	91,720	— 65	300	180	18	40 50
	2	Id. id. di Macerata	id.	id.	id.	638,095	— 65	1800	1240	7	15 75
Massa	unico	Id. della provincia	id.	id.	id.	294,420	— 65	800	575	20	45 —
Modena	1	Id. del circondario di Modena	id.	id.	id.	597,615	— 65	1800	1165	20	45 —
	2	Id. id. di Pavullo	id.	id.	id.	113,680	— 65	300	220	13	29 25
Parma	unico	Id. della provincia	id.	id.	id.	573,155	— 65	1700	1120	26	58 50
Perugia	unico	Id. id. escluso il carcere della Rocca di Narni	id.	id.	id.	1,914,800	— 65	5600	3735	43	96 75
Pesaro	1	Carceri giudiziarie del circondario di Pesaro	id.	id.	id.	521,890	— 65	1500	1020	10	22 50
	2	Id. id. di Urbino	id.	id.	id.	225,920	— 65	600	440	12	27 —
Piacenza	unico	Id. della provincia	id.	id.	id.	438,025	— 65	1300	855	24	54 —
Pisa	unico	Id. id.	id.	id.	id.	316,325	— 65	900	615	19	42 75
Ravenna	unico	Id. id.	id.	id.	id.	767,745	— 65	2200	1500	18	40 50
Reggio Emilia	unico	Id. id.	id.	id.	id.	415,655	— 65	1200	810	25	56 25
Siena	unico	Id. id.	id.	id.	id.	283,898	— 65	800	555	18	40 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della TAVOLA sovrastante.

3ª La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella *R*, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella *Q*. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195, e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole *A*, *B*, *C* dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi Uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del Regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 8 agosto prossimo alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 25 giugno 1873.

Il Direttore Generale delle carceri
CARDON.

3413

INTENDENZA DI FINANZA DI ROVIGO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di San Martino, rimpetto alla chiesa, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti alla dispensa delle privative in Rovigo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suindicata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 5137 50
„ ai sali di . . . . „ 2186 25
E quindi in complesso di . . . L. 7323 75

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di centesimi 60, corredata dal certificato di buona condotta, e dai certificati politici e giudiziari comprovanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, non che di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al 15 agosto a. c.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Li 17 giugno 1873.

3199 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso di concorso.

Rimasta vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Correzzola al n° 9, la quale deve effettuare le leve dei generi dalla dispensa di Piove di Sacco, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 676 77
„ ai sali di . . . . . „ 38 41
E quindi in complesso di L. 715 18

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 quindi avranno la preferenza:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni, e senza diritto a pensione.
2. Le vedove ed orfani sì degli uni che degli altri, senza titolo a pensione.
3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo aventi una pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè non superi le L. 1000.
4. Alle vedove ed orfani dei medesimi, semprecchè la pensione non sorpassi le L. 600.
5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse di concorrere dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dai certificati di buona condotta, giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore; quelli poi che godessero pensione dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della medesima.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 11 luglio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quella per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, a norma del menzionato decreto Reale star dovranno a carico del concessionario della rivendita.

Padova, li 24 giugno 1873.

3380 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 30 scadente mese di giugno per la provvista sottodescritta, essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 16 luglio p. v. si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, N. 7, piano primo, ad un secondo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni del primo.

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Prezzo parziale per cadun metro	Importo totale della provvista	Termini per la consegna	Annotazioni
1	Flanella bianca (alphetik)	Metri 3000	L. 2 40	L. 7200	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di due mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto.	Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta quanto è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso quest'ufficio.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente o prima dell'apertura della scheda suggellata e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, 30 giugno 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: T. MILLO.

3442

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Filippo Canal erede fiduciario della bo. m. Gio. Battista Sartori Canova, domiciliato per elezione in Roma presso il signor Pietro Re in via S. Maria in Campo Marzo, n. 3, rappresentato dal signor Gioacchino Pediconi procuratore, si procederà alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del cinque agosto 1873 a danno del signor Cesare Carminati amministrato da monsi. per D. Cesare Prosperi Buzi.

I fondi da subastarsi sono i seguenti:

1° Terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, vocabolo Quintiliolo.

2° Terreno ristretto posto nel suddetto territorio, contrada Reali, vocab. Valeria.

Questi fondi furono stimati L. 26,224 30, ed il primo prezzo d'incanto ribassato sarà di L. 23610 87, e sono gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di L. 4267 oltre il canone.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato.

PAOLO BONOMI
3443 usciere del sudd. tribunale.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE CARTIERE DI SUBIACO E GROTTAFERRATA

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio direttivo invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza del Consiglio generale che avrà luogo nella sala della Camera primaria di commercio di Roma in piazza dell'Araceli, il giorno di venerdì 18 luglio corrente, alle ore 5 1|2 pomeridiane.

Nell'ufficio della Società in via dell'Orso, N. 28, è ostensibile lo stesso ordine del giorno delle materie che si doveano discutere nella convocazione che fu prorogata con avviso inserito nel N. 147 di questa *Gazzetta Ufficiale* e che saranno portate a discussione nella prossima intimata adunanza.

Si avvertono i signori azionisti che per potere intervenire al Consiglio generale debbono aver depositato nell'ufficio della Società tre giorni prima dell'adunanza quel numero di azioni che vogliono far valere, ritirandone la ricevuta e la scheda di ammissione al Consiglio giusta l'articolo 48. L'esibitore della scheda si riterrà come azionista.

Roma, 2 luglio 1873.

3445 *Il Consigliere Segretario:* FILIPPO GUIDI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.